



ATTUALITÀ CULTURA

📅 21 Giugno 2025 👤 Sergio Angrisano

Antonio Russo

Napoli, 21 giugno 2025 - Cosa significa oggi credere nella verginità di Maria? È ancora un tema che interpella la fede, o appartiene a una teologia ormai distante dalla vita reale? Sono domande tutt'altro che teoriche, e padre Salvatore Maria Perrella, uno dei più autorevoli teologi mariani del nostro tempo, le affronta nel suo ultimo volume pubblicato per San Paolo Edizioni, dal titolo diretto e tutt'altro che evasivo: Maria, madre di Gesù, era vergine prima del parto? Lo è rimasta durante? E dopo?

576 pagine fitte, documentate, che non aggirano l'interrogativo centrale del dogma mariano più complesso: quello della maternità verginale. Ma prima di entrare nei contenuti, vale la pena chiedersi: chi è padre Perrella?



Nato a Napoli nel 1952, presbitero dell'Ordine dei Servi di Maria, è teologo dogmatico e docente da oltre trent'anni. Si è formato tra Napoli, Firenze e Roma, dove ha ottenuto il dottorato in teologia dogmatica presso la Pontificia Facoltà Teologica Marianum, diventandone poi professore ordinario nel 2009 e preside dal 2011 al 2017. È membro di spicco di varie realtà accademiche vaticane e italiane: ha fatto parte della Commissione Vaticana Internazionale su Medjugorje come perito teologo, ha insegnato in numerose università pontificie, ed è attualmente parroco della storica chiesa di Santa Maria del Parto a Mergellina, Napoli. Accademico e pastore, unisce rigore e sensibilità. E questo si riflette chiaramente nel libro.

Il testo non è una semplice difesa del dogma, né una sterile provocazione. È, piuttosto, un'analisi seria e coraggiosa su un aspetto fondante della fede cristiana. Perrella ripercorre le fonti bibliche, la riflessione dei Padri della Chiesa, le dichiarazioni conciliari e le interpretazioni moderne, in un intreccio che non si limita al mondo cattolico: ebrei e musulmani sono anch'essi parte di questa riflessione sull'unicità della madre di Gesù.

La verginità di Maria, spiega Perrella, non è solo questione biologica o storica. È simbolo teologico, spirituale, antropologico. È il "sì" libero e radicale di una giovane donna a un progetto che non comprende del tutto, ma che accoglie con fiducia. E questo, oggi più che mai, ha qualcosa da dire anche a chi nella fede si sente incerto,

stanco o in ricerca.

Il libro non cerca scorciatoie. Le domande del titolo — “era vergine prima? durante? dopo?” — vengono affrontate una per una, con pazienza e senza dogmatismi. Perrella non semplifica, ma accompagna. Con il linguaggio del teologo, certo, ma con la chiarezza di chi ha passato una vita a insegnare, a dialogare e ad ascoltare.

Accanto al testo, c'è anche una robusta bibliografia: segno che l'autore non improvvisa, ma parla da studioso che conosce il peso delle parole e la responsabilità del confronto teologico.

In un'epoca in cui molti dogmi sembrano destinati all'oblio o alla polemica sterile, Maria, madre di Gesù, era vergine...non è solo un libro di teologia. È una proposta. Un invito a riscoprire, con onestà e profondità, il cuore del mistero cristiano:

l'Incarnazione. Quell'inizio che passa dal grembo di una donna, e da un sì libero e irripetibile.

Padre Perrella, con la sua esperienza accademica e pastorale, ci ricorda che dietro ogni verità della fede c'è una storia umana — e che Maria, prima ancora di essere icona, è stata una ragazza che ha detto sì al mistero.

← Terzo mandato, il centrodestra si spacca. Il PD: “Forzatura inaccettabile”

Giochi legali: il Rettore Catapano (Università AUGE) al convegno AGSI →



Sergio Angrisano

Direttore Editoriale - giornalista televisivo e scrittore